

2653

CA PULE TI

E

I M O N T E C C H I

TRAGEDIA LIRICA

DA RAPPRESENTARSI NELL' IMP. E R. TEATRO

IN VIA DELLA PERGOLA

L' AUTUNNO DEL 1832.

SOTTO LA PROTEZIONE DI S. A. IMP. E R.

LEOPOLDO II.

GRAN-DUCA DI TOSCANA

EC. EC. EC.

-E-VI-2898-

6668



FIRENZE

NELLA STAMPERIA DI F. GIACCHETTI

IL CANTO DE' NELLI

## PERSONAGGI

CAPELLIO, principale fra i Capuleti,  
padre di  
Sig. Luigi Biondini.

GIULIETTA, amante di  
Sig. Emilia Bonini

ROMEO, Capo dei Montecchi  
Sig. Santina Ferlotti

TEBALDO, partigiano dei Capuleti, destinato sposo a Giulietta  
Sig. Domenico Reina

LORENZO, Medico, e Famigliare di Cappelio  
Sig. Natale Costantini

## CORI E COMPARSE

Capuleti-Montecchi-Damigelle-Solda  
Armigeri

L'azione è in Verona; l'epoca e del  
tredicesimo secolo

Musica del celebre Sig. Maestro Vincenzo  
Bellini.

- Poema di Felice Romani -

## PARTE PRIMA

### SCENA PRIMA

Galleria nel Palazzò di Cappelio.

A poco a poco si vanno radunando  
i partigiani di Capellio

CORO

Par. I. **A**ggiorna appena ... ed eccoci  
Surti anzi l' alba e uniti,

II. Che fia ? Frequenti e celeri  
Giunsero a noi gl' inviti :

Tutti Gia cavalieri e militi  
Ingombran la Città.  
I. Alta cagion sollecito  
Così Cappelio rende,

II. Forse improvviso turbine  
Sul capo ai Guelfi or pende.  
Forse i Montecchi insorgono  
A nuova nimistà.

Tutti Peran gli audaci, ah perano  
Quei Ghibellin feroci !  
Pria che le porte s' aprano  
All' orde loro atroci,  
Sui Capuleti indomiti  
Verona crollerà.

### SCENA II.

Cappelio, Tebaldo, Lorenzo, e detti.

Teb. Oh di Cappelio generosi amici  
Congiunti, difensori, è grave, ed alta  
La cagion che ne aduna oggi a consesso.  
Prende Ezzelino istesso  
All' ire nostre parte, e de Montecchi  
Sostenitor si svela. Oste possente

6668

Ad assalirne invia... Duce ne viene  
Dè Ghibellini il più abborrito e reo,  
Il più fiero.

*Coro* Chi mai?

*Teb.* Romeo.

*Coro* Romeo!

*Cap.* Si, quel Romeo, quel crudo  
Del mio figlio uccisor: egli ( fra voi  
Chi fia che il creda? ) egli di pace ardisce  
Patti offerir, e ambaciator mandarne  
A consigliarla a noi.

*Coro* Pace! Signor!

*Cap.* Giammai.

*Lor* Nè udire il vuoi?

Utili forse, e onesti  
Saranno i patti. A così lunghe gare  
Giova dar fine omai,  
Corse gonfio di sangue Adige assai.  
*Cap.* Fu vendicato. Il mio soltanto è iulto  
Chi lo versò respira. E mai fortuna  
Non l'offerse à miei sguardi... Ignoto a tutti  
Poichè fanciul partia vagò Romeo  
Di terra in terra, ed in Verona istessa  
Audi più volte penetrare ignoto

*Teb.* Finvenirlo io saprò: ne feci il voto.

E serbata a quest' acciaro  
Del tuo sangue la vendetta,  
L'ho giurato per Giulietta:  
Lo sa Italia, il ciel lo sà.  
Tu d' un nodo a me si caro  
Solo affretta il dolce istante,  
Ed il voto dell' amante  
Il consorte adempirà.

*Cap.* Si, mi abbraccia. A te d' Imene  
Fia l'altar sin d' oggi acceso.

*Lor* Ciel! Sin d' oggi?

*Cap.* E d' onde viene  
Lo stupor che t' ha compreso?

*Lor.* Ah! Signor di febbre ardente...  
Mesta, afflitta, e ognor giacente...  
Ella .... il sai..., potria soltanto  
Irne a forza al sacro altar.

*Teb.* Come! A forza.

*Cap.* e *Coro* E avrai tu il vanto  
Di por fine al suo penar.

*Teb.* L' amo, ah! L' amo, mi è più cara.  
Piu del sol che me rischiara;  
E' riposta, è viva in lei  
Ogni gioia del mio cor.

*Cap.* Ma se avesse il mio contento  
A costarle uu sol lamento,  
Ah! più tosto io sceglierrei  
Mille giorni di dolor,  
( Non temer; tuoi dubbi acquieta

( La vedrai serena e lieta,  
Quando te del suo germano  
Stringa al sen vendicator.

( Nostro duce, e nostro scampo  
Snuda il ferro, ed esci in campo.

( Di Giulietta sia la mano  
Degno premio al tuo valor.

*Lor.* Ah! Giulietta! or sia svelato  
Questo arcano sciagurato!

( Ah! non v' ha potere umano  
Cine ti plachi il genitor!

*Cap.* Vaue, lorenzo e tu che il puoi, disponi  
Giulietta al rito anzi che il sol tramonti  
Compiuto il voglio. Ella doman più lieta  
Fia che rallegrì le paterne mura:

*Lor.* vuol parlare. Cappelio lo accomiata  
severamente

*Cap.* Ubbidisci. Lorenzo parte

*Teb.* Ah! Signor....

*Cap.* Ti rassicura.

Sensi da miei diversi

Non può nutrir Giulietta; e a Lei sia caro.

© Biblioteca del Conservatorio di Firenze

Come a noi tutti, il prò guerrier che unisce  
I suoi destini ai miei.

*Teb.* Di tanto bene  
Mi persuade amor, e il cor propenso  
A creder vero quel che piu desia.

*Cap.* Ma già ver noi s' invia suono di tronba  
Il nemico orator. Avvi fra voi  
Chi de Montecchi alle proposte inchini?  
*Tutti* Odio eterno ai Montecchi, ai Ghibellini.

## S C E N A III.

*Romeo con seguito di Scudieri e detti*  
*Rom.* Lieto del dolce incarco a cui mi elegge

De Ghibellini il Duce, io mi presento,  
Nobili Guelfi a voi. Lieto del pari  
Possa udirmi ciascun, poichè verace  
Favella io parlo d' amistade, e pace.

*Teb.* Chi sia che nei Montecchi  
Possa affidarsi mai!

*Cap.* Eu mille volte  
Pace fermata, e mille volte infranta.

*Rom.* Stassi in tua man che santa  
E inviolabil sia. Pari in Verona  
Abbian seggio i Montecchi, e sia Giulietta  
Sposa a Romeo.

*Cap.* Sorge fra noi di sangue  
Fatal barriera; e non sarà mai tolta...  
Giammai, lo giuro.

*Coro* E il giuriam tutti.

*Rom.* Ascolta.

Se Romeo t' uccise un figlio,  
In battaglia a lui diè morte;  
Incorpar ne dei la sorte;  
Ei ne pianse e piange ancor.  
Deh! ti placa, e un altro figlio  
Troverai nel mio Signor

*Cap.* Riedi al campo, e di allo stolto  
Che altro figlio già troval.

*Rom.* Come? e qual?

*Teb.* *Io.*  
*Rom.* Tu! ( che ascolto? )

*Cap.* Odi ancor...  
*Teb.* Dicesti assai.

*Coro* Qui ciascuno ad una voee  
Guerra a voi gridando va.

*Rom.* Guerra a morte, guerra atroce!

*Teb.* Ostimati! e tal sarà.  
La tremenda ultrice spada  
A brandir Romeo si appresta;  
Come folgore funesta;  
Mille morti apporterà.

*Coro* Ma vi accusi al cielo irato  
Tanto sangue invan versato;  
Ma su voi ricada il pianto  
Che alla patria costerà.

*Tutti* Esci audace. Un dio Soltanto  
Giudicar fra noi saprà, partono tutti

## S C E N A IV

Gabbinetto negli appartamenti di Giulietta.

*Giulietta sola.*

Eccomi in lieta vesta... Eccomi adorna...  
Come vittima al' ara. Oh! almen potessi  
Qual vittima cader del' ara al piede!

O nuziali tede  
Abborrite così, così fatali,  
Siate ah! siate per me faci ferali.  
Ardo; una vampa, un foco  
Tutta mi srtugge;

si affaccia alla finestra e ritorna

Un refrigerio ai venti  
Io chiedo invano. Ove se' tu Romeo  
In qual terra t' aggiri?  
Dove, dove inviarti i miei sospiri?

Oh! quante volte, oh! quante  
Ti chiedo al ciel piangendo!  
Con quale ardor t' attendo,  
E inganno il mio desir!

Raggio del tuo sembiante  
 Parmi il brillar del giorno:  
 L'aura che spira intorno  
 Mi sembra un tuo respir. *siede afflitta.*

## S C E N A V.

*Lorenzo Giulietta indi Romeo*

*Lor* Proprizia è l'ora. A non sperato bene  
 Si prepari quest'alma  
 Giulietta!

*Giu.* Oh! mio Lorenzo!

*si getta nelle sue braccia*

*Lor sostenendola* Or via; ti calma,

*Giu.* Sarò tranquilla in breve,

Appien tranquilla. A poco. a poco io manco  
 Lentamente mi struggo... Ah se un istante,  
 Rivedossi Romeo.... Romeo potria  
 La fuggente arrestare anima mia.

*Lor.* Fa cor, Giulietta.. Egli è iu Verona ...

*Giu.* Oh! Cielo!

Nè a me lo guidi ?

*Lor.* All' improvvisa gioja,

Reggerai tu ?

*Giu.* Più che all' affanno.

*Lor.* Or dunque

Ti prepara a vederlo: io tel guidai  
 Per quel segreto. e a noi sol noto ingresso.  
 apre un uscio e ne esce Romeo

*Rom.* Mia Giulietta

*Giu.* correndo a lui Ah! ... Romeo !....

*Lor.* Parla sommesso. *Lor.* parte

## S C E N A VI

*Romeo e Giulietta*

*Giu.* Io ti rivedo. oh! gioia !

Si ti rivedo ancor.

*Rom.* O mia Giulietta!

Qual ti ritrovo io mai ?

*Giu.* Priva di speme,

Egra languente; il vedi.

E vicina alla tomba... E tu qual riedi ?  
*Rom.* Infelice del pari. e stanco alfine  
 Di questa vita travagliata e oscura  
 Non consolata mai da un tuo sorriso.  
 Vengo a morir deciso,  
 O a rapir te per sempre a tuoi nemici....  
 Meco fuggir dei tu.

*Giu.* Fuggir ! che dici ?

*Rom.* Si fuggire a noi non resta  
 Altro scampo in danno estremo.  
 Miglior patria avren di questa,  
 Ciel migliore ovunque andremo:  
 D' ogni ben che un cor desia  
 A noi luogo amor terrà.

*Giu:* Ah! Romeo ? Per me la terra  
 E ristretta in queste porte;  
 Qui mi annoda. qui mi serra  
 Un poter d' amor più forte  
 Solo. ah! solo all' alma mia  
 Venir teco il ciel darà.

*Rom.* Che mai sento ? E qual potere  
 E maggior per te d' amore ?

*Giu.* Quello ab ! quello del dovere,  
 Della legge e dell' onore.

a 2.

*Rom.* Ah ! crudel, d' onor ragioni  
 Quando a me tu sei rapita  
 Questa legge, che mi opponi  
 E' smentita dal tuo cuor.

Deh ! t' arrendi à preghi miei;  
 Se ti cal della mia vita:  
 Se fedele ancor mi sei.

Non udir che il nostro amor.

*Giu.* Ah ! da me che più richiedi,  
 S' io t' immolo e core e vita ?  
 Lascia almeno, almen concedi  
 Un so dritto al genitor.

Io morrò se mio non sei,

Se ogni speme e a me rapita;  
Ma tu pure alcun mi dei  
Sacrifizio del tuo cor.

*odesi festiva musica da lontano*

*Rom.* Odi tu? L' altar funesto

Gia s' infiora, gia t' attende

*Giu.* Fuggi, ah! fuggi!

*Rom.* Teco io resto.

*Giu.* Guai se il padre ti sorprende!

*Rom.* Ei mi sveni, o di mia mano

Cada spento innanzi a te,

*Giu.* Ah! Romeo! *suppli che volc*

*Rom.* Mi preghi invano,

*Giu.* Ah! pietà, di te... di me.

*a 2.*

*Rom.* Vieni ah! vieni, e in me riposa:

Sei mio bene, sei mia sposa;

Questo istante che perdiamo

Più per noi non tornerà.

In tua mano e la mia sorte,

La mia vita la mia morte..i

Ab oon m' ami come io t' amo...

Ah! non hai di me pietà.

*Giu.* Cedi, ah! cedi un sol momento

Al mio duolo; al mio spavento;

Siam perduti, estinti siamo,

Se piu cieco amor ti fa.

De risparmia a questo core

Maggior pena, orrore maggiore...

Ah! se vivo è perchè io t' amo...

Ah! l' amore con me morrà.

*Finto dalle preghiere di Giulietta, Romeo si parte per l' uscio segreto. Ella si allontana tremante.*

## PARTE SECONDA

### SCENA PRIMA

Atrio interno del Palazzo di Cappelio. Di fronte scalinata che conduce a gallerie praticabili. Grandi veroni sulle gallerie che mettono nelle sale del palazzo, illuminate per magnifica festa. E notte.

Entrano da varie parte i Cavalieri e le Dame, invitiate alla festa

*Coro.*

**L**ietta notte avventurosa

A' rei giorni ancor succede,

Taccion l' ire e l' armi han posa

Dove accende Imen le tede;

Dove un riso amor discioglie,

Ivi e giubbilo e piacer

Festeggian con danze e canti

Questo illustre e fausto imene

Il gioir di pochi istanti

Sia compenso a molte penes;

Nè ci segua in queste soglie

Alcun torbido pensier.

Dove un riso amor discioglie,

Ivi è giubbilo e piacer.

*salgono le scalinate e si perdono nelle gallerie.*

### SCENA II

*Romeo in abito Guelfo, e Lorenzo.*

*Lor.* Deh! per pietà t' arresta;

Non t' inoltrar di più; - mal ti nasconde

Questa dè Guelfi assisa,

*Rom.* Al mio periglio

Pensar poss' io, quando un rival si accinge

A rapirsi il mio Ben!... Ma ciò non sia,

Non sia per questo; il giuro.

© Biblioteca del Conservatorio di Firenze

*Lor.* Forse ogni speme.

Ahi lasso ! e tolta

*Rom.* Una men resta, ascolta;  
Secretamente, e in guelfe spoglie avvolti,  
Col favor della tregua, entro Verona  
Mille si stanno Ghibellini armati;

*Lor.* Cielo !

*Rom.* Non aspettati,  
Piomberan sui nemici, ed interrotte  
Fian le nozze così.

*Lor.* Funesta notte !  
E me di sangue e strage  
Complice fai ? Me traditor di questa  
Famiglia rendi ?

*Rom.* Ebben mi svela e salva  
Il mio rival così... Compia il mio sangue  
Il suo trionfo:

*Lor.* Ah ! che mai dici ?... ah ! cambia.  
Cambia consiglio... Ad imperir tai nozze  
Bastiam Giulietta ed io... t' affida a entrambi.  
*Rom.* Odi, e sostieni che consiglio io cambi.  
odesi di dentro gran tumulto; squillante  
trombe, echeggiano strida, e volonsi dalle  
gallerie tutti i convitati in iscompiglio cor-  
rer di quì e di là ec.

*Lor.* Qual tumulto !

*Rom.* Oh gioia estrema

*Voci* I Montecchi! di dentro

*Rom.* E salva.

*Coro sulle gallerie* All' armi !

*Lor.* Fuggi... va...;

*Rom.* Tebaldo? trema;

( Io già corro a vendicarmi  
( Quella tromba è suon feralè,  
( Suon di morte al mio rivale.  
( D'Imeno le odiate tede  
( Il suo sangue estinguera.

*Lor.* ( Taci, taci; d' ogni lato

( Gente accorre ... è ognuno armato ...  
( Oh! qual scena il cor prevede  
( Di furore e crudeltà!

*Coro* ( Ah! chi d' armi a noi provvede!  
( Chi soccorso, o ciel, ne da!

*Romeo si allontana velocemente:*  
*Lorenzo lo segue.*

S C E N A III.

*Il luogo rimane sgombro; a poco a poco il tu-*  
*multo si allontana Giulietta sola*  
*scende dalla galleria.*

*Giu.* Tace il fragor!... silenzio  
Regna fra queste porte...  
Grazie ti rendo, o sorte;  
Libera io sono ancor.

Ma de' congiunti il sangue  
Per me versato or viene...  
Forse trafitto esangue,  
Giace l' amato bene...  
Forse ... Oh! qual gel!, qual foco  
Scorrer mi sento in 'cor!

Ah! per Romeo v' invoco,  
Cielo, destino, amor.

S C E N A IV.

*Romeo e Giulietta*  
Giulietta!

Ahimè !... chi vedo?  
Il tuo Romeo; t' acchetta.  
Ahi lassa!... e ardisci?...

Io riedo  
A farti salva e lieta.  
Seguimi

Ahi! dove? ahi! come?  
Te perdesti e me.

Io te la chiedo in nome  
Della giurata fe.

*Coro* Morte ai Montecchi! di dentro  
*Giu.* Ah! lasciami;

Gente ver noi s'avvia.  
 Rom. Io t'apriro fra i barbari  
 Con questo aceiar la via  
 per trascinarla seco.

## S C E N A V.

Tebaldo e Cappellio con armigeri da un lato  
 dall'altro Lorenzo

Cap. Ferma.

Teb. Che miro? il perfido  
 Nemico Ambasciator!

Lor. ( Cielo!... e perduto il misero.)

Rom. Oh! rabbia!

Giu. Oh mio terror!

Cap. Armati! in queste soglie!

Teb. Sotto mentite spoglie?  
 Quale novella insidia  
 Empio, tentavi ardir?  
 Soldati. olà...

Giu frapponendosi. Fermate  
 Padre... Signor... pietate...

Cup. Scostati...

Teb. E qual pensiero  
 Prendi d' un menzogniero?

Cap. Giulietta

Teb. Non rispondi?

a 2 Tu tremi?... ti confondi?

Teb. Fellon!... chi sei? a Romeo

Rom. Son tale...

Giu. Ah! no, non ti scoprir.

Rom. Io sono a te rivale:

Lor. ( Incauto! )

Giu. Oh río martir!  
 Tutti

Teb-Capp. Rivale! che intendo?

Giu. Lorenzo, m' aita,

Lor. Oh! istante tremendo!

Rom. Ahime! i' ho tradita.

Teb-Cap. ( Oh notte! raddensa

{ Le tenebre in cielo;

{ Ricopri di un velo

{ Il nostro rossor.

{ Le vene m' invade

{ Un brivido, un gelo...;

{ Sugli ocehi mi cade

{ Un velo d' orror.

Giu, Rom. ( Soccorso, sostengo

{ Accorda le, o cielo.

{ Me sol<sup>a</sup> fa segno  
 ( Del loro furor.

Odesi vicino strepido d' armi e di grida  
 Coro Accorriam.., Romeo!

Cap, e Teb. Quai grida! Rom. I miei fidi  
 Giu. Oh! gioia!

Coro ( in scena ) E desso,  
 A salvarti un Dio ci guida,  
 Vien, Romeo, tuoi fidi al presso

Cap. Tu Romeo' ue ti svenai?

Teb. E mi sfuggi?... e tu vivrai?

Rom. Sangue, o barbari, bramate,  
 Ed il sangue scorrerà.

Teb. Al furor che si ridesta

Cap. Alla strage che s' appresta;

Rom. Come scossa da tremuoto

Coro Tutta Italia tremerà.

Cap. Giusto cielo, tu gli arresta

Rom. Da battaglia sì funesta,

Coro Sveglia in essi un qualche moto  
 ( Di rimorso, e di pietà.

Romeo vorrebbe accorrere a Giulietta  
 e stringerla fra le sue braccia

Rom. Se ogni speme è a noi rapita

Coro Di mai più vederci in vita.

Giu. Questo addio non sial' estremo,  
 Ci vedremo almeno in ciel.

*Teb. Cap.* Sul furor che si ridesta  
*Coro* ( Sulla rtrage che si appresta  
 ( Anzi tempo, o sol, risplendi.  
 ( E dirada all' ombre il vel.  
*Lor.* ( Piomba, o notte, e al ciel contendi  
*Giu.* Lo spettacolo crudel.  
*Cala il Sipario.*

## P A R T E T E R Z A

### S C E N A P R I M A

Appartamenti nel Palazzo di Capellio. Segue la notte; il luogo è rischiarato da antichi doppieri. *La musica esprime un lontano rumore che a poco a poco va cessando. Giulietta sola.* Ne alcun ritorna!... Oh? cruda,

Dolorosa incertezza! Il suon dell' armi  
 Si dileguò... Sol tratto tratto un fisco,  
 Incerto mormorio lungo si desta  
 Come vento al cessar della tempesta.  
 Chi cadde, oimè! chi vinse!  
 Chi primo io piangerò? Nè uscir poss' io!...  
 E ignara di mia sorte io qui m' aggirò,

### S C E N A II.

*Lorenzo e detta*

*Giu.* Lorenzo! ebben?...

*Lor.* Salvo è Romeo,  
*Giu.* Respiro.

*Ler.* Nella vicina rocca

Da' suoi sorpresa, da Ezzellin soccorso  
 Sperar ei puote... ma tu: lassà!.. in breve  
 Di Tebaldo al castel tratta sarai,  
 Se in me non fidi: se al periglio estremo  
 Con estrema fermezza or nou provvedi

*Giu.* Che far? Favella.

*Lor.* Hai tu coraggio?  
*Giu.* E il chiedi?

*Lor.* Prendi? tal filtro è questo,  
 E si possente, che sembiante a morte  
 Sonno produce. A te creduta estinta  
 Tomba fia data ne' paterni avelli...  
*Giu.* Oh! che dittu? fra quelli  
 Giace il fratello da Romeo tradito...  
 Esso del mio delitto  
 Sorgeria punitor..

*Lor.* Al tuo svegliarti  
 Sarem presenti il tuo diletto ed io...  
 Non paventar. Tremi? t' arretri?

*Giu.* Oh! Dio!  
 Morte, io non temo, if sai...  
 Sempre io la chiesi a te...  
 Pur non provato mai  
 Sorge un terror in me,  
 Che mi sgomenta.

*Lor.* Fida, deh fida in me.

*Giu.* Sarai contenta.

*Giu.* Se del licor possente  
 Fallisse la vrtù!...  
 Se in quell' orror giacente  
 Non mi destassi più...  
 Dubbio crudele!

*Lor.* Di me diffidi tu?  
 Del tuo fedele? si sente vicino calpestio

*Lor.* Prendi... gl' istanti volano;...  
 Il padre tuo si avanza...

*Giu.* spaventata Il padre! ab porgi, e salvami.  
*Lorenzo* le consegna il sonnifero.

*Lor.* Salva sarai; costanza.

*Giu.* Morir dovessi ancora  
 Per te Romeo si mora!  
 Sol morte mi può togliere  
 Al fero genitor. *Giu.* Guidami altrove...  
 S C E N A III.

*Cappell o con seguito e detti.*  
*Cap.* Arresta.

Lor. ( piano a Giu. ) Calmati.  
Cap.

Concedo al tuo riposo  
Brevi momenti ancor.  
Esci; e a segnir lo sposo  
Ti appresta al nuovo albor.  
*Giulietta* è nelle braccia di *Lorenzo*  
muta ed immobile:  
*Coro a Cap.* Lassa!.. d'affanno è piena...  
Geme si regge appena.  
Più mite a lei favella;  
L' uccide il tuo rigor

*Cappellio* rinnuova a *Giulietta* il cenno di uscire  
*Lorenzo* la tragge seco. Ella si volge, e  
con somma passione si appressa al padre.

*Giu.* Ah! non pess'io partire

Priva del tuo perdono...

Presso alla tomba io sono

Dammi un'amplesso almen.

Pace una volta all'ire,

Pace ad un cor che more...

Dorme ogni tuo furore...

Del mio sepolcro in sen,

*Cap.* Lasciami...

Lor. ( piano. a *Giu.* ) Ah! vieni, è simulo,

*Cap.* Alle tue stanze riedi.

*Coro a Cap.* Ella è morente, il vedi

Poni al tuo sdegno un fren.

*Giulietta* parte sostenuta da *Lorenzo*.

#### S C E N A IV.

*Cappellio*, e seguito.

*Cap.* Qual turbamento io provo!

Quale scompiglio in cor - Taci, o pietade;  
Viltà saresti. Di *Tebaldo* in traccia  
Corra qualcuno, e di *Lorenzo* i passi  
Siate voi; sospetto omai mi è d'esso  
Ne uscir, nè altrui parlar gli sia concesso.

#### S C E N A V.

Luogo remoto presso il palazzo di *Cappellio* In fondo, a traverso un grande arco, vedesì una galleria che mette all'interno del palazzo medesimo.

*Romeo* solo.

Deserto è il loco. - Di *Lorenzo* in traccia

True poss'io. - *Crudel Lorenzo!* anch'esso

M' oblia nella sventura, e congiurato

Col mio destin tiranno.

Mi abbandona a me solo in tanto affanno.

Vadasi. - *Alcun* si appressa ...

Crudele inciampo!

#### S C E N A VI.

*Tebaldo* e *Romeo*

*Teb.* Olà! chi sei, che ardisci  
Aggirarti furtivo in queste mura?..  
Non odi tu?

*Rom.* Non t'appressar, funesto  
Il conoscermi forà;

*Teb.* Io ti conosco  
All' audace parlar, all'ira estrema  
Che in me tu desti.

*Rom.* Ebben mi guarda, e trema,

*Teb.* Stolto! ad un sol mio grido  
Mille a punirti avrei.

Ma vittima tu sei  
Serbata a questo acciar.

*Rom.* Vieni io ti sprezzo, e sfido  
Teco i seguaci; tuoi  
Tu bramerai fra noi  
L' alpi fraposte e il mare.

*a 2* Un nuove avverso, un fato  
Che la ragion ti toglie,  
T'ha spinto in questo soglie  
La morte ad incontrar

*Teb.* All' armi.

*Rom.* All' armi, per uscire; odesi musica  
lugubre ec. Si fermano ambidue sorpresi

Teb. Arresta.

Rom. Qual mesto sono eheggia?

Voci lontane Ahi sventurata!

Rom. E' questa

Voce di duol.

Teb. Si veggia.

S C E N A VII.

Comparisce a poco a poco un corteggiò funebre  
lento lento difila lungo la galleria.

Rom. Ciel! di funebri tede

a 2 Pompa feral succede...

Presentimento orribile!

Ho nelle vene un gel.

Coro Come a cader fu rapido

Il fior de' tuoi verd' anni!

Come su te sollecito

Nembo piombò crudel

Pace alla tua bell' anima

Dopo cotanti affanni!

Vivi, se non fra gli uomini,

Vivi, o Giulietta, in ciel.

Rom. Giulietta!

Teb. Spenta?...

Rom. Oh barbari!

a 2 Mi scende agli occhi un vel.

Rimangono immobili, e muti alcuni momenti  
Romeo nel primo si scuote, e gittando la spada,  
si precipita disperato innanzi a Tebaldo.

A 2 Rom. Ella è morta, o sciagurato,

Per te morta di dolore.

Paga alfine è del tuo cuore.

L'ostinata crudeltà.

Svena, ah! svena un disperato...

A tuoi colpi il sen presento...

Sommo bene in tal momento

Il morir per me sarà.

Teb. Ah! di te più disperato,

Più di te son io trafitto...

L'amor mio come un delitto

Vivi, ah vivi, o sventurato,

Tu che almen non hai rimorso;

Se ai miei di non tronchi il corso,

Il dolor mi ucciderà.

si dividono e partono entrambi nella  
massima desolazione.

P A R T E Q U A R T A

S E N A P R I M A

Recinto ove sorgono le tombe dei Capulletti!

Vicino agli Spettatori avvi quella di Giulietta.

Il luogo è chiuso; a replicati colpi si spalanca  
una porta, e n' esce Romeo con seguito  
di Montecchi.

Coro Siam giunti. Il ciel consenta

Che non ti sia funesto

L' esser disceso in questo

Albergo di squallor. scendono lentam.

Rom. scorgendo la tomba di Giulietta

Ecco la tomba...

Ancor di fiori sparsa...

Molle di pianto ancor. Il mio ricevi

Più doloroso e amaro: altro fra poco

Maggior del pianto, altro olocausto avrai,  
prostrandosi sul sasso

Coro Signor, ritratti; omai

Ecce il tuo dolor,

Rom. O del sepolcro

Profonda oscurità, cedi un istante,

Cedi al lume del giorno, e mi sivela

Per poco la tua preda...

L'urna m'aprite voi.... Ch'io la riveda.

i Montecchi silenziosi sforzano il coperchio  
dell'urna, e lo sollevano: vede Giulietta

distesa nel sepolcro vestita di bianco. Romeo prorompe in un grido, e corre a lei.

Rom. Giulietta! ... O mia Giulietta!

Sei tu .... ti veggio .... ti ritrovo, ancora ....  
Morta non sei .... dormi soltanto, e aspetti  
Che ti desti Romeo ... Sorgi mio, bene,  
Al suon dè miei sospiri.  
Ti chiama il tuo Romeo.

Coro. Lasso! deliri.

Vieni, partiam: periglio  
E' l'indugiar di più.

Rom. Per pochi istanti  
Me qui lasciate... Arcani ha il duol che debbe  
Solo alla tomba confidar...

Coro. Lasciarti!  
Solo! e in tanto cordoglio  
Ah! tu ci spezzi il cor ...

Rom. Fartite; il voglio.  
il Coro parte

S C E N A II.

Romeo solo.

Tu sola, o mia Giulietta,  
M'odi tu sola.. Ah! vana speme!... è sorda  
Ia fredda salma di mia voce al suono...  
Deserto in terra, abbandonato io sono  
Deh! tu bel anima,  
Che al cielo ascendi,  
A me rivolgiti  
Con te mi prendi,  
Così scordarmi,  
Così lasciarmi,  
Non puoi bel anima,  
Nel mio dolor,  
Voriamo a vivere  
D'eterno amor,  
O tu mia sola speme  
Toso fatal, non mai da me diviso  
Vicni al mio labbro... Raccogliete voi

L'ultimo mio respiro,  
Tombe de miei nemici,  
s, avvelena e getta a terra l'ampolla

S C E N A III.

Giulietta che si risveglia e Romeo.

Giul. dalla tomba, Ah!

Rom. Qual sospiro!

Giul. Romeo! ... Romeo!

Rom. La voce sua!... mi chiama!

Già m'invita al suo sen. Ciel! che vegg' io?

Giulietta sorte dalla tomba

Giu. Romeo! ... Rom! Giulietta! oh Dio!

Giu. Sei tu? ... Rom. Tu vivi?

Giu. Ah! per più non lasciarti

Io mi desto mio Ben ... la morte mia

Fu simulata ....

Rom. Oh! che di tu?

Giu. L'ignori?

Non v'desti Lorenzo?

Rom. Altro io non vidi...

Altro io non seppi... Ahimè... chi' eri qui morta,  
E qui venni... Ah! infelice!

Giu. Ebbene, che importa!

Son tecò alfin; ogni dolor cancella  
Un nostro amplexo... Amdiam...

Rom. Restarmi io deggio

Eternamente qui....

Giu. Che dici mai?

Parla... parla... Ah! Romao!

si accorge dell'ampolle Romeo  
si asconde il capo fra le mani

Tutto già sai.

Giu. Ah crudel? che mai faccesti?

Rom. Morte io volli a te vicino.

Giu. Deh! che scampo alcun t' appresti! ...

Rom. ferma, è vano..

Giu. Oh rio destino!

Rom. Cruda morte io chiudo in seno...

G.u. Ch' io con te l' incontri almeno...  
 Dammi un ferro...  
 Rom. Ah ! no... giammai,  
 Giu. Un veleno... Rom. Il consumai  
 Vivi, vivi... e vien talora  
 Sul mio sasso a Lacrimar,  
 Giu. Ciel crudele ! ah ! pria ch' ei mora  
 I miei di tu dei troncar.  
 Rom. Giulietta !... al seno stringimi;  
 Giu. Io ti discerno appena.  
 Giu. Ed io ritorno a vivere  
 Quando tu dei morir !  
 Rom. Cessa.... il vederti in pena  
 Accresce il mio martir.  
 a 2. Più non ti veggo... ah ! pralarmi...  
 Un solo istante ancor...  
 Rammenta il nostro amor...  
 Io manco.... addio !  
 Giu. Oh ! sfortunato ! attendimi...  
 Non mi lasciare ancor...  
 Posati sul mio cor...  
 Ei muore... oh ! .. Dio ! Rom. muore  
 Giul cade sov' esso

### SCENA ULTIMA

Rientrano precipitosamente i seguaci di Romeo  
 inseguiti da Cappelio e da suoi armigeri che  
 compariscono da varie parti. Tutto il luogo  
 e rischiarato da faci. Lorenzo accorre sbi-  
 gottito e frettoloso.

Coro. Romeo !  
 Cap. S' inseguano.  
 Coro Cielo ! spaventati allo spettacolo  
 Lor. Estinti ambidue !  
 Coro Barbaro fato  
 Lor. Mira a Cappelio,  
 Cap. Uccisi !... da chi ? Tutti Da te, spietato  
 Cappelio si getta sul corpo di Giulietta  
 in quello di Romeo. Cala il Sipario.



Biblioteca del Conservatorio di Musica 'G. Verdi'